



PGT

Comune di Canegrate

Provincia di Milano

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

Variante per modifiche di carattere puntuale al PGT

Valutazione Ambientale Strategica

RAPPORTO PRELIMINARE

Autorita' procedente
Responsabile Area Governo del Territorio - Ferruccio Taje'

Autorita' competente
Responsabile Area Lavori Pubblici e Ambiente - Antonio Zottarelli

Consulenza
Arch. Stefano Fregonese

Rapporto Preliminare relativo alla procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica della variante per modifiche di carattere puntuale al PGT di Canegrate (MI). A cura di:

Stefano Fregonese, Architetto

Via Monte Grappa 76, 20020, Lainate (MI), 349.86.13.661, stefano.fregonese@gmail.com

SOMMARIO

1	PREMESSA	5
1.1	<i>Oggetto del documento</i>	5
2	CONTENUTI CONOSCITIVI E NORMATIVI.....	7
2.1	<i>La direttiva 2001/42/CE e i D.Lgs. 152/06 – D.Lgs. 4/08</i>	7
	<i> Direttiva 2001/42/CE</i>	7
	<i> D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4</i>	8
2.2	<i>Lombardia, Legge Regionale 12/2005</i>	10
	<i> La Verifica di assoggettabilità: DGR n. IX/961 del 10 novembre 2010 e DGR n. IX/3836 del 25 luglio 2012.....</i>	10
3	LA VARIANTE URBANISTICA.....	13
3.1	<i>Contenuti della Variante urbanistica</i>	14
4	QUADRO CONOSCITIVO DELL'AMBIENTE	31
4.1	<i>Piano Territoriale Regionale - PTR</i>	31
	<i> Piano Territoriale Regionale – Polarità e poli di sviluppo locale.....</i>	31
	<i> Piano Territoriale Regionale – Sistemi Territoriali</i>	32
	<i> Piano Paesaggistico Regionale – Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio</i>	35
4.2	<i>Rete Ecologica Regionale</i>	37
4.3	<i>Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.).....</i>	39
	<i> Cartografia del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>	41
4.4	<i>Piano di Indirizzo Forestale.....</i>	48
4.5	<i>Parco Locale di Interesse Sovracomunale (P.L.I.S.) “Parco del Roccolo”</i>	50
4.6	<i>Parco Locale di Interesse Sovracomunale (P.L.I.S.) “Parco dei Mulini”</i>	51

5	SCENARIO AMBIENTALE, POSSIBILI IMPATTI, CONCLUSIONI.....	53
5.1	<i>Premessa</i>	53
5.2	<i>Effetti ambientali delle previsioni di variante urbanistica</i>	54
5.3	<i>Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).....</i>	54
5.4	<i>Il processo di partecipazione pubblica al procedimento</i>	54

1 PREMESSA

1.1 Oggetto del documento

Il Comune di Canegrate è dotato di Piano di Governo del Territorio approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 15 del 14 marzo 2012 pubblicato sul BURL Serie Avvisi e Concorsi n. 17 in data 26 aprile 2012.

A seguito dell'individuazione di alcune modifiche puntuali allo strumento urbanistico si è resa necessaria introdurre una Variante allo Piano di governo del Territorio, più specificatamente al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi.

La proposta di variante urbanistica non individua modifiche al Documento di Piano e, seppur sia strettamente delimitata al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi, rispetta gli indirizzi di contenimento del consumo di suolo previsti dalla Legge Regionale 31/2014 non prevedendo nuove aree di trasformazione esterne al vigente tessuto urbano consolidato.

Il presente elaborato ha lo scopo di evidenziare come non vi siano incognite dal punto di vista procedurale/normativo tra la variante in oggetto, i suoi contenuti, e l'applicazione della Valutazione Ambientale Strategica ai fini della procedura di Verifica di assoggettabilità.

Come si vedrà nei capitoli successivi, la normativa prevede che alla formazione dei nuovi strumenti di pianificazione e programmazione urbanistica, e/o loro varianti, si effettui una verifica della corrispondenza degli obiettivi del piano con gli obiettivi dello sviluppo sostenibile.

Regione Lombardia ha introdotto recenti disposizioni nelle quali anche le varianti al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole ricadono nell'ambito di applicazione della Valutazione Ambientale Strategica.

Tale normativa si configura come un'iniziativa legislativa ad alto potenziale di prevenzione ambientale, posto che regola decisioni che ricadono in ambiti territoriali e settoriali che possono avere impatti significativi sull'ambiente.

Non tutti i piani sono soggetti alla valutazione ambientale, per alcuni di essi è prevista la verifica di assoggettabilità: procedura finalizzata ad accertare se un piano/progetto debba o meno essere assoggettato alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica, l'esito di tale procedura può determinare l'assoggettabilità del piano alla VAS oppure una sua esclusione dalla procedura.

Possono inoltre essere esclusi direttamente dalla VAS quei piani che rispettino gli scenari degli strumenti vigenti già prefigurati e che non vadano a introdurre significative variazioni sulla programmazione e sulla pianificazione in essere.

Infine si richiama il principio di non duplicazione delle valutazioni ambientali del D.Lgs. 152/2006 dove si stabilisce che:

- *la verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 o alla VAS di cui agli articoli da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati".*

Ai sensi di tale principio, il Rapporto Preliminare non riporta le analisi e valutazioni già oggetto della Valutazione Ambientale Strategica al Piano di Governo del Territorio originario di Canegrate, limitandosi ad una trattazione dei soli aspetti di nuova previsione programmatica.

2 CONTENUTI CONOSCITIVI E NORMATIVI

2.1 La direttiva 2001/42/CE e i D.Lgs. 152/06 – D.Lgs. 4/08

La valutazione integrata può essere definita come quel processo decisionale che aiuta ad evidenziare, all'interno di piani o programmi, le coerenze interne e le coerenze esterne dello strumento di programmazione, oltre che gli effetti futuri ed attesi che ne derivano sul piano ambientale, territoriale, economico, sociale e sulla salute umana considerati nel loro complesso.

Obiettivo principale della Direttiva Europea è quello di assicurare la tutela dell'ambiente, sottoponendo a processi di valutazione tutti quei piani e programmi che possono produrre un effetto sull'ambiente. Tale procedimento sarà finalizzato alla indicazione, descrizione e valutazione di tutti gli effetti che si possono verificare sull'ambiente nel momento di attuazione di un piano o programma e conseguentemente tutte le soluzioni alternative che possono essere attuate sulla base degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o programma.

Direttiva 2001/42/CE

La Direttiva 2001/42/CE, all'art. 3 si stabilisce l'ambito di applicazione della VAS:

- 1. *I piani e i programmi di cui ai paragrafi 2, 3 e 4, che possono avere effetti significativi sull'ambiente, sono soggetti ad una valutazione ambientale ai sensi degli articoli da 4 a 9.*
- 2. *Fatto salvo il paragrafo 3, viene effettuata una valutazione ambientale per tutti i piani e i programmi:*
 - o a) *che sono elaborati per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE, o*
 - o b) *per i quali, in considerazione dei possibili effetti sui siti, si ritiene necessaria una valutazione ai sensi degli articoli 6 e 7 della direttiva 92/43/CEE.*
- 3. *Per i piani e i programmi di cui al paragrafo 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al paragrafo 2, la valutazione ambientale è necessaria solo se gli Stati membri determinano che essi possono avere effetti significativi sull'ambiente.*
- 4. *Gli Stati membri determinano se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al paragrafo 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, possono avere effetti significativi sull'ambiente.*
- 5. *Gli Stati membri determinano se i piani o i programmi di cui ai paragrafi 3 e 4 possono avere effetti significativi sull'ambiente attraverso l'esame caso per caso o*

specificando i tipi di piani e di programmi o combinando le due impostazioni. A tale scopo gli Stati membri tengono comunque conto dei pertinenti criteri di cui all'allegato II, al fine di garantire che i piani e i programmi con probabili effetti significativi sull'ambiente rientrino nell'ambito di applicazione della presente direttiva.

- *6. Nell'esame dei singoli casi e nella specificazione dei tipi di piani e di programmi di cui al paragrafo 5, devono essere consultate le autorità di cui all'articolo 6, paragrafo 3.*
- *7. Gli Stati membri fanno in modo che le conclusioni adottate ai sensi del paragrafo 5, comprese le motivazioni della mancata richiesta di Una valutazione ambientale ai sensi degli articoli da 4 a 9, siano messe a disposizione del pubblico. »*

In Italia la normativa nazionale di settore è rappresentata dal D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 (Testo Unico sull'Ambiente), successivamente modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4 (Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152).

D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4

Il D.Lgs 16/01/2008, n. 4, all'art. 6 stabilisce l'oggetto della disciplina:

- *1. La valutazione ambientale strategica riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale.*
- *2. Fatto salvo quanto disposto al comma 3, viene effettuata una valutazione per tutti i piani e i programmi:*
 - o *a) che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del presente decreto;*
 - o *b) per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni.*
- *3. Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che possano avere impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 [l'articolo 12 si riferisce alla procedura di verifica di assoggettabilità - ndr].*
- *3-bis. L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12, se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al paragrafo 2, che definiscono il quadro*

di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, possono avere effetti significativi sull'ambiente.

- 4. Sono comunque esclusi dal campo di applicazione del presente decreto:
 - a) i piani e i programmi destinati esclusivamente a scopi di difesa nazionale
 - caratterizzati da somma urgenza o coperti dal segreto di Stato;
 - b) i piani e i programmi finanziari o di bilancio;
 - c) i piani di protezione civile in caso di pericolo per l'incolumità pubblica.

2.2 Lombardia, Legge Regionale 12/2005

La Regione Lombardia ha introdotto nel proprio ordinamento legislativo lo strumento della "Valutazione Ambientale Strategica" – VAS con l'articolo 4 della Legge Regionale 11 marzo 2005 n. 12, Legge per il Governo del Territorio, che riporta:

"Al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente, la Regione e gli enti locali, nell'ambito dei procedimenti di elaborazione ed approvazione dei piani e programmi di cui alla direttiva 2001/42/CEE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente e successivi atti attuativi, provvedono alla valutazione ambientale degli effetti derivanti dall'attuazione dei predetti piani e programmi."

Alla L.R. 12/2005 ha fatto seguito la Delibera di Consiglio Regionale del 13 marzo 2007, n. VIII/351 con cui sono stati approvati gli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi":

"È effettuata una valutazione ambientale per tutti i Piani/Programmi:

a) elaborati per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE;

b) per i quali, in considerazione dei possibili effetti sui siti, si ritiene necessaria una valutazione ai sensi degli articoli 6 e 7 della direttiva 92/43/CEE."

Infine, la Giunta Regionale ha disciplinato i procedimenti VAS e di verifica di assoggettabilità a VAS con una serie di deliberazioni che sono il risultato di successivi affinamenti e miglioramenti procedurali e tecnico/operativi: DGR n. VIII/6420 del 27/12/2007; DGR n. VIII/10971 del 30/12/2009; DGR n. IX/961 del 10/11/2010.

La più recente DGR n. IX/3836 del 25/07/2012 ha inoltre precisato il modello metodologico e procedurale della valutazione ambientale alle varianti ai Piani dei Servizi e Piani delle Regole.

La Verifica di assoggettabilità: DGR n. IX/961 del 10 novembre 2010 e DGR n. IX/3836 del 25 luglio 2012

Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010, n. 128, con modifica ed integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971

Art. 2 – Ambito di applicazione

Art. 2.2 – Verifica di assoggettabilità alla VAS

La Verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale si applica alle seguenti fattispecie:

a) P/P ricompresi nel paragrafo 2 dell'articolo 3 della direttiva che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e le modifiche minori (punto 4.6 – Indirizzi generali);

b) P/P non ricompresi nel paragrafo 2 dell'articolo 3 della direttiva che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione di progetti.

Per i piani e i programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi, la valutazione ambientale e' necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 del d.lgs. e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento.

L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 del d.lgs., se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al comma 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, producano impatti significativi sull'ambiente.

In seguito meglio definita con Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art.4, l.r.n.12/2005; d.c.r.n.351/2007) - Approvazione allegato 1u - Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – Variante al piano dei servizi e piano delle regole

Art. 2 – Ambito di applicazione

2.1 Valutazione ambientale - VAS

Il Piano di Governo del Territorio (PGT), ai sensi dell'articolo 7 della l.r.12/2005, definisce l'assetto dell'intero territorio comunale ed è articolato in tre atti: il documento di piano, il piano dei servizi e il piano delle regole.

Le varianti al piano dei servizi e al piano delle regole, ai sensi dell'articolo 4, comma 2 bis della l.r.12/2005, sono soggette a verifica di assoggettabilità a VAS, fatte salve le fattispecie previste per l'applicazione della VAS di cui all'articolo 6, commi 2 e 6, del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 (Norme in materia ambientale), tranne quelle per le quali sussiste la contemporanea presenza dei requisiti seguenti:

a) *non costituiscono quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/ CEE e successive modifiche*

b) *non producono effetti sui siti di cui alla direttiva 92/43/CEE*

c) *determinano l'uso di piccole aree a livello locale e/o comportano modifiche minori.*

Per queste varianti minori si procede a verifica di assoggettabilità alla VAS.

2.2 Verifica di assoggettabilità alla VAS

Le varianti al piano dei servizi, di cui all'articolo 9, e al piano delle regole, di cui all'articolo 10, sono soggette a verifica di assoggettabilità a VAS come previsto dall'articolo 12 del D.lgs, fatte salve le fattispecie previste per l'applicazione della VAS di cui all'articolo 6, commi 2 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 (comma 2 bis, articolo 13 della Lr 13 marzo 2012, n.4)

Ad esse si applicano le disposizioni contenute nel presente modello al punto 3 (soggetti interessati), 4 (modalità di consultazione, comunicazione e informazione) e 5 (verifica d assoggettabilità alla VAS)

Le fasi del procedimento sono:

- 1. avviso di avvio del procedimento;*
- 2. individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione;*
- 3. elaborazione di un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma facendo riferimento ai criteri dell'allegato II della Direttiva;*
- 4. messa a disposizione del rapporto preliminare e avvio della verifica;*
- 5. convocazione conferenza di verifica;*
- 6. decisione in merito alla verifica di assoggettabilità alla VAS;*
- 7. informazione circa la decisione e le conclusioni adottate.*

3 LA VARIANTE URBANISTICA

Il Comune di Canegrate è dotato di Piano di Governo del Territorio vigente approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 15 del 14 marzo 2012 pubblicato sul BURL Serie Avvisi e Concorsi n. 17 in data 26 aprile 2012.

Trascorsi alcuni anni dall'entrata in vigore del Piano di Governo del Territorio, l'amministrazione comunale ha ritenuto opportuno, nello spirito dell'interesse pubblico, avviare un procedimento di variante al PGT, finalizzato alla revisione e all'aggiornamento dello strumento urbanistico.

Con avviso pubblico a seguito della deliberazione di Giunta Comunale n. 41 del 21/03/2016 è stato dato avvio al procedimento di redazione di Variante parziale al Piano di Governo del Territorio e al procedimento di Valutazione ambientale (VAS) del piano

Valutati i contenuti delle proposte presentate dai cittadini (vedi paragrafo seguente), la presente variante al PGT riguarda due degli atti di cui il PGT è costituito (Piano dei Servizi e Piano delle Regole).

In seguito all'avvio del procedimento di variante al PGT, sono pervenute all'amministrazione comunale n. 19 proposte da parte dei cittadini. Il contenuto delle proposte è illustrato nella seguente tabella.

Prot.	Data	Richiedente	Localizzazione	Richiesta
6010	5-04-2016	CHIARANTANO FERDINANDO	VIA LODI	ELIMINAZIONE VINCOLO PISTA CICLABILE
6745	15-04-2016	BOTTINI ANDREA	VIA FERRARA	TRASFORMAZIONE APC 1 DA PIANO ATTUATIVO A INTERVENTO EDILIZIO DIRETTO
6926	19-04-2016	FUSI CARLO	VIA GRAN SASSO	TRASFORMAZIONE APC 9 DA PIANO ATTUATIVO A INTERVENTO EDILIZIO DIRETTO
7036	20-04-2016	COLOMBO GIOVANNI COLOMBO GIACINTA COLOMBO FRANCA	VIA AREZZO	MODIFICA PERIMETRAZIONE APC 5
7132	21-04-2016	ROSSI COSTANZA	VIA F.LLI ROSSELLI	MODIFICA PERIMETRAZIONE APC 5
7133	21-04-2016	PASTORI GIANLUIGI ROSSI EMILIA ROSSI CARLA	VIA F.LLI ROSSELLI	MODIFICA PERIMETRAZIONE APC 5
7204	22-04-2016	COZZI GIULIO	VIA S.PIETRO	TRASFORMAZIONE DA ZONA AGRICOLA A PRODUTTIVA
7205	22-04-2016	CAVALLERI ATTILIO		MODIFICHE VARIE NORMATIVA
7339	26-04-2016	ZANZOTTERA UMBERTO		MODIFICA ART. 6 C. 10: ACCESSORI A CONFINE, DA DUE UNITA' A SEI UNITA'
7408	27-04-2016	CASERO LUIGI CASERO VANDA CASERO MARCO	VIA ARIOSTO VIA TOMMASEO	MODIFICA PERIMETRAZIONE APC 11
7413	27-04-2016	BISCUOLA GIAMPIERO	VIA D'ANNUNZIO	TRASFORMAZIONE DA ZONA AGRICOLA A RESIDENZIALE
7508	28-04-2016	CATTANEO ROSANGELA CATTANEO ATTILIA LEONI MATTEO LEONI ANGELO LEONI WALTER MOZZONI ROMEO ANDRETTO CARMELA NEGRINI	VIA SANT'AMBROGIO	TRASFORMAZIONE APC 15 DA PIANO ATTUATIVO A INTERVENTO EDILIZIO DIRETTO EV. CONVENZIONATO

		FLAVIO ZAPPALA' FIORENZO		
7525	28-04-2016	MONTOLI PIETRO PAOLO E MONTOLI CHIARA		MODIFICA ART. 6 C. 10: ACCESSORI A CONFINE, DA MQ 30 A MQ 45
7550	29-04-2016	CASTIGLIONI LUCIANO	VIA MERANO	TRASFORMAZIONE APC 8 DA PIANO ATTUATIVO A INTERVENTO EDILIZIO DIRETTO
7552	29-04-2016	NEBULONI AUGUSTA	VIA BRENTA	TRASFORMAZIONE DA ZONA AGRICOLA A RESIDENZIALE
7553	29-04-2016	RIGOBELLO LUCIANO		MODIFICA ART. 6 C. 10: ACCESSORI A CONFINE IN RAPPORTO ALLA SLP
7554	29-04-2016	RAIMONDI ERNESTO		MODIFICA ART. 6 C. 10: ACCESSORI A CONFINE, DA MQ 30 A MQ 45 E DA DUE UNITA' A TRE UNITA'
10696	20-06-2016	GIOVESI GIUSEPPINA	VIA MAGENTA	TRASFORMAZIONE DA ZONA AGRICOLA A ...
10697	20-06-2016	GIOVESI GIUSEPPINA	VIA F.LLI BANDIERA	TRASFORMAZIONE DA ZONA AGRICOLA A COMMERCIALE

L'Amministrazione Comunale come principio ha escluso sin da subito le istanze che richiedevano la trasformazione di aree agricole in aree edificabili sostenendo i principi e gli indirizzi di contenimento del consumo di suolo previsti dalla Legge Regionale 31/2014 non prevedendo nuove aree di trasformazione esterne al vigente tessuto urbano consolidato.

3.1 Contenuti della Variante urbanistica

La proposta di variante urbanistica si configura nei seguenti punti di modificazione al PGT vigente:

- Modifiche minori alla disciplina normativa del Piano delle Regole;
- Campitura di tutte le aree all'interno del tessuto urbano consolidato per rendere ancor più agevole la lettura degli elaborati grafici.
- Adeguamento di destinazioni urbanistiche in relazione a variazioni di natura programmatica;

Di seguito è riportato l'elenco delle modifiche puntuali alla normativa e agli elaborati grafici.

Articolo 6 comma 10 viene così modificato:

“Nelle aree di pertinenza agli edifici residenziali comprendenti: 10.1. fino a 2 unità immobiliari abitative esistenti, è consentita l'edificazione di accessori in aderenza ai confini di proprietà con limite di mq. 45,00 di Sc per ogni unità immobiliare detraendo eventuali accessori già esistenti; tali costruzioni non devono soddisfare il rapporto massimo di copertura (Rc) e superficie drenante; 10.2. da 3 a 6 unità immobiliari abitative esistenti, è consentita l'edificazione di accessori in aderenza ai confini di proprietà con limite di mq. 30,00 di Sc per ogni unità immobiliare detraendo eventuali accessori già esistenti; tali costruzioni devono soddisfare il rapporto massimo di copertura (Rc) e superficie drenante”

Articolo 6 comma 12 (nuovo periodo):

“Nelle aree non residenziali è consentita l’edificazione di accessori in aderenza ai confini di proprietà nel rispetto della superficie fondiaria, l’altezza massima non deve essere superiore a m. 2,70”

Articolo 13 comma 3 (nuovo periodo):

“Per gli edifici esistenti in contrasto con le presenti norme sono consentiti interventi di ampliamento entro il limite del 20% della SIp. Tale ampliamento è consentito “una tantum” non potrà comunque superare il limite massimo complessivo del 20% di SIp per unità immobiliari. Non è consentita la cessione dell’utilizzo di tale ampliamento ad altra unità immobiliare. La facoltà di ampliamento prevista può essere esercitata una sola volta, l’ampliamento realizzato non può dar luogo ad un edificio separato mentre non è escluso che potrebbe dar luogo ad una nuova unità immobiliare.”

Articolo 31 comma 1 viene così modificato:

“L’insediamento di una nuova attività non residenziale potrà aderire volontariamente alla certificazione ambientale EMAS (Eco-Management and Audit Scheme) di cui al regolamento CEE 1221/2009.”

Articolo 31 comma 3 (nuovo periodo):

“Non è permesso l’insediamento delle attività a rischio di incidente rilevante.”

Articolo 58 (nuovo periodo):

“Per tutto quanto non espressamente definito negli articoli relativi alle aree comprese nel PLIS del Roccolo si rimanda alla normativa vigente del Programma Pluriennale degli Interventi dell’ente Parco del Roccolo.”

Scheda d’ambito 4 modalità di attuazione viene così modificata:

“pianificazione attuativa o edilizio diretto: art. 1, comma 6.2 delle NdP”

Scheda d’ambito 10 e 12 categorie compatibili di trasformazione vengono così modificate:

“eventuali chiusure dei loggiati mediante pareti completamente vetrate o mediante pareti di tamponamento dovranno essere arretrati rispetto la facciata quanto necessario a mantenere i profili delle pilastrature e delle arcate”

Nuova Attrezzatura Pubblica in via Volontari della Libertà

Vigente



Variante



Superficie territoriale: 550 mq

Destinazione Urbanistica Vigente: area ricompresa nel tessuto urbano consolidato

Destinazione Urbanistica Prevista: Attrezzatura pubblica a servizio della vicina stazione ferroviaria

Nuovi abitanti teorici a seguito di Variante: nessuno

Nuova Attrezzatura Pubblica in piazza Matteotti

Vigente



Variante



Superficie territoriale: 160 mq

Destinazione Urbanistica Vigente: area ricompresa nel nucleo di antica formazione

Destinazione Urbanistica Prevista: Attrezzatura pubblica a servizio della piazza

Nuovi abitanti teorici a seguito di Variante: nessuno

Aree di via Lodi e via Vesuvio, accoglimento di istanza di privati

Vigente



Variante



Superficie territoriale: 12.000 mq

Destinazione Urbanistica Vigente: Permesso di costruire convenzionato alla realizzazione di tratto di pista ciclabile

Destinazione Urbanistica Prevista: area ricompresa nel tessuto urbano consolidato

Nuovi abitanti teorici a seguito di Variante: nessuno

Ambito di Progettazione Coordinata n. 1, accoglimento di istanza di privati

Vigente



Variante



Superficie territoriale: 11.250 mq

Destinazione Urbanistica Vigente: ambito di progettazione coordinata

Destinazione Urbanistica Prevista: ambito di progettazione coordinata e permesso di costruire convenzionato

Nuovi abitanti teorici a seguito di Variante: nessuno

Ambito di Progettazione Coordinata n. 9, accoglimento di istanza di privati

Vigente



Variante



Superficie territoriale: 11.000 mq

Destinazione Urbanistica Vigente: ambito di progettazione coordinata

Destinazione Urbanistica Prevista: permesso di costruire convenzionato

Nuovi abitanti teorici a seguito di Variante: nessuno

Ambito di Progettazione Coordinata n. 5, accoglimento di istanza di privati

Vigente



Variante



Superficie territoriale: 9.100 mq

Destinazione Urbanistica Vigente: ambito di progettazione coordinata

Destinazione Urbanistica Prevista: ambito di progettazione coordinata e permesso di costruire convenzionato

Nuovi abitanti teorici a seguito di Variante: nessuno

Ambito di Progettazione Coordinata n. 11, accoglimento di istanza di privati

Vigente



Variante



Superficie territoriale: 9.100 mq

Destinazione Urbanistica Vigente: ambito di progettazione coordinata

Destinazione Urbanistica Prevista: due ambiti di progettazione coordinata (11A - 11B)

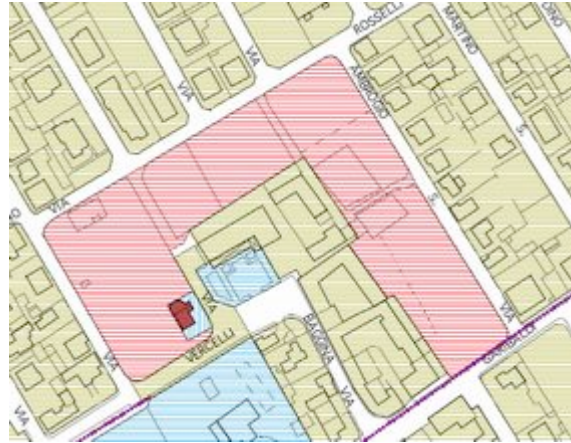
Nuovi abitanti teorici a seguito di Variante: nessuno

Ambito di Progettazione Coordinata n. 15, accoglimento di istanza di privati

Vigente



Variante



Superficie territoriale: 15.150 mq

Destinazione Urbanistica Vigente: ambito di progettazione coordinata

Destinazione Urbanistica Prevista: permesso di costruire convenzionato

Nuovi abitanti teorici a seguito di Variante: nessuno

Ambito di Progettazione Coordinata n. 8, accoglimento di istanza di privati

Vigente



Variante



Superficie territoriale: 11.600 mq

Destinazione Urbanistica Vigente: ambito di progettazione coordinata

Destinazione Urbanistica Prevista: permesso di costruire convenzionato

Nuovi abitanti teorici a seguito di Variante: nessuno

Ambito di Progettazione Coordinata n. 1, rettifica

Vigente



Variante



Superficie territoriale: 140 mq

Destinazione Urbanistica Vigente: area destinata all'esercizio di orti urbani

Destinazione Urbanistica Prevista: area ricompresa nel tessuto urbano consolidato

Nuovi abitanti teorici a seguito di Variante: nessuno

Ambito di Progettazione Coordinata n. 4, rettifica

Vigente



Variante



Superficie territoriale: 3.200 mq

Destinazione Urbanistica Vigente: ambito di progettazione coordinata

Destinazione Urbanistica Prevista: ambito di progettazione coordinata

Nuovi abitanti teorici a seguito di Variante: nessuno

Ambito “Gigante”, campitura specifica dell’area commerciale

Vigente



Variante



Superficie territoriale: 3.500 mq

Destinazione Urbanistica Vigente: area ricompresa nel tessuto urbano consolidato

Destinazione Urbanistica Prevista: area per attività non residenziali

Nuovi abitanti teorici a seguito di Variante: nessuno

Ambito "LIDL", campitura specifica dell'area commerciale, individuazione di attrezzatura pubblica

Vigente



Variante



Superficie territoriale: 5.500 mq (commerciale) e 1.450 mq (attrezzatura pubblica)

Destinazione Urbanistica Vigente: area ricompresa nel tessuto urbano consolidato

Destinazione Urbanistica Prevista: area per attività non residenziali e attrezzatura pubblica

Nuovi abitanti teorici a seguito di Variante: nessuno

Ambito di Progettazione Coordinata n. 19

Vigente



Variante



Superficie territoriale: 5.350 mq

Destinazione Urbanistica Vigente: ambito di progettazione coordinata

Destinazione Urbanistica Prevista: area ricompresa nel tessuto urbano consolidato

Nuovi abitanti teorici a seguito di Variante: nessuno

Verde ambientale di via Toti

Vigente



Variante



Superficie territoriale: 2.000 mq

Destinazione Urbanistica Vigente: Verde ambientale

Destinazione Urbanistica Prevista: area destinata all'attività agricola

Nuovi abitanti teorici a seguito di Variante: nessuno

4 QUADRO CONOSCITIVO DELL'AMBIENTE

In questa sezione del documento si riportano gli strumenti di programmazione e di pianificazione territoriale gerarchicamente sovraordinati per verificarne la compatibilità con la variante per modifiche di carattere puntuale al PGT in esame.

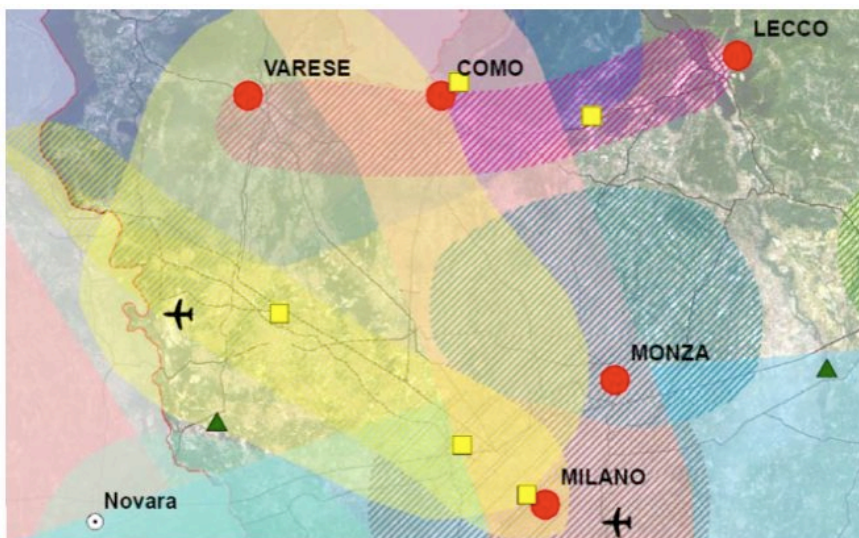
4.1 Piano Territoriale Regionale - PTR

Il Consiglio Regionale della Lombardia ha approvato in via definitiva il Piano Territoriale Regionale con deliberazione del 19 gennaio 2010, n.951, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n.6, 3° Supplemento Straordinario del 11 febbraio 2010. Con la chiusura dell'iter di approvazione del Piano si chiude il lungo percorso di stesura del principale strumento di programmazione delle politiche per la salvaguardia e lo sviluppo del territorio della Lombardia.

Piano Territoriale Regionale – Polarità e poli di sviluppo locale

Il Comune di Canegrate risulta essere incluso nella polarità del “Sistema Fiera-Malpensa” e nella Polarità “Asse del Sempione” per i quali il PTR identifica:

“Il nuovo disegno della rete infrastrutturale comporta effetti rilevanti, in seguito all’aumento della connettività all’interno del Sistema Metropolitano e con il resto dell’Europa, con scenari evolutivi da governare con attenzione. In particolare: nel quadrante ovest, l’Aeroporto di Malpensa e il Nuovo Polo Fieristico Rho-Però possono svolgere il ruolo di attrattore autonomo di funzioni. Il territorio, caratterizzato da elevata densità insediativa nell’area dell’asse del Sempione, presenta limitati margini di sviluppo insediativo nell’area ora servita dalla Boffalora- Malpensa. Le trasformazioni previste per l’area EXPO 2015 e quelle indotte dalle trasformazioni territoriali connesse costituiranno un ulteriore motore di sviluppo per l’intero quadrante. Pertanto, lo scenario di sviluppo possibile è quello di un’area ad elevata accessibilità, che potrebbe comprendere anche Novara come nodo secondario di gravitazione. Il governo delle trasformazioni, anche di livello micro, è fondamentale per non compromettere ambiti di pregio e per cogliere l’occasione di insediare funzioni di alto rango, per le quali è necessaria una elevata qualità ambientale del contesto. Si tenga presente, infatti, che l’area di trasformazione comprende parte del Parco Regionale del Ticino: i nuovi insediamenti dovranno perciò tendere in primo luogo a riutilizzare gli spazi dimessi dalle vecchie industrie, contribuendo così anche alla riqualificazione dell’area”

**Polarità Emergenti**

- La Valtellina
- Triangolo Lodi - Crema - Cremona
- Lomellina-Novara
- Triangolo Brescia - Mantova - Verona
- Sistema Fiera - Malpensa
- Triangolo Insubrico

Polarità storiche

- ▨ Area metropolitana milanese
- ▨ Asse del Sempione
- ▨ Brianza
- ▨ Poli della fascia prealpina
- ▨ Conurbazione di Bergamo
- ▨ Conurbazione di Brescia

● Poli di sviluppo regionale**✈ Aeroporti principali****Fiere**

- Internazionale
- ▲ Nazionale

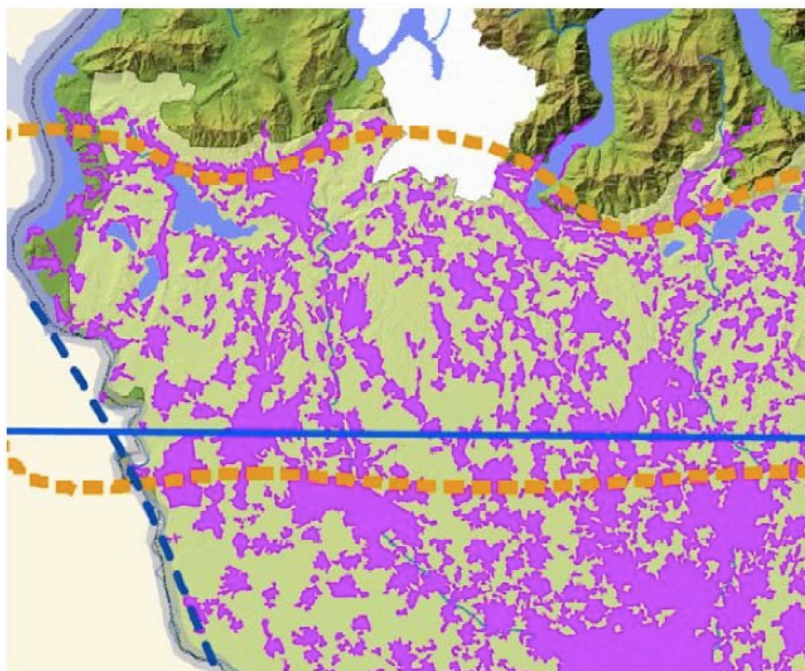
— Viabilità

Piano Territoriale Regionale – Sistemi Territoriali

Nel seguito sono approfonditi alcuni caratteri del Sistema metropolitano lombardo cui Canegrate appartiene

si colloca lungo l'asse est-ovest compreso tra la fascia pedemontana e la parte più settentrionale della pianura irrigua, interessando per la quasi totalità la pianura asciutta può essere distinto in due sub sistemi, divisi dal corso del fiume Adda, che si differenziano per modalità e tempi di sviluppo e per i caratteri insediativi.

Ad ovest dell'Adda si situa l'area metropolitana storica incentrata sul tradizionale triangolo industriale Varese - Lecco - Milano, convergente sul capoluogo regionale, caratterizzata da elevatissime densità insediative, ma anche da grandi spazi verdi tra le conurbazioni dei vari poli.



Il progressivo ampliamento dei poli urbani del sistema metropolitano, caratterizzato da aree residenziali, industrie, oggi anche dismesse, servizi, infrastrutture, aree libere residuali, si sovrappone alla struttura originaria inglobando vecchi tessuti agrari. In quest'area si distingue per i suoi caratteri peculiari l'asse del Sempione, appoggiato sulla densa conurbazione Legnano-Busto Arsizio- Gallarate.

In sintesi, vengono elencati i punti di forza del sistema metropolitano regionale cui appartiene Canegrate che possono avere ricadute positive sulle dinamiche locali:

- *Morfologia territoriale che facilita gli insediamenti e gli scambi*
- *Presenza di parchi di dimensioni elevate e di grande interesse naturalistico*
- *Posizione strategica, al centro di una rete infrastrutturale importante che lo collega al resto d'Italia, all'Europa e al mondo*
- *Apparato produttivo diversificato, diffuso e spesso avanzato*

-
- *Presenza di forza lavoro qualificata e diversificata*
 - *Elevata propensione all'imprenditorialità*
 - *Dotazione di una rete ferroviaria locale articolata, potenzialmente in grado di rispondere ai bisogni di mobilità regionale*

Tra gli obiettivi per il sistema territoriale metropolitano lombardo, di interesse per Canegrate, vi sono:

- *Tutelare la salute e la sicurezza dei cittadini riducendo le diverse forme di inquinamento ambientale*
- *Riequilibrare il territorio attraverso forme di sviluppo sostenibili dal punto di vista ambientale*
- *Tutelare i corsi d'acqua come risorsa scarsa migliorando la loro qualità*
- *Ridurre la congestione da traffico privato potenziando il trasporto pubblico e favorendo modalità sostenibili*
- *Applicare modalità di progettazione integrata tra paesaggio urbano, periurbano, infrastrutture e grandi insediamenti a tutela delle caratteristiche del territorio*
- *Sviluppare il sistema delle imprese lombarde attraverso la cooperazione verso un sistema produttivo di eccellenza*
- *Valorizzare il patrimonio culturale e paesistico del territorio*

Nel seguito sono approfonditi alcuni caratteri del Sistema Territoriale del Po e dei Grandi Fiumi (Olona) cui Canegrate appartiene:

Il Sistema Territoriale del Fiume Po, comprensivo dell'asta fluviale e dei maggiori affluenti che scorrono nella parte meridionale della Lombardia, si sovrappone parzialmente al Sistema della Pianura Irrigua, ma anche al Sistema Metropolitano, estendendosi oltre i confini regionali verso l'Emilia Romagna.

I grandi fiumi di pianura strutturano in maniera significativa il territorio lombardo, costituendo, unitamente agli ambiti naturali limitrofi, generalmente ricompresi all'interno di parchi fluviali, una maglia di infrastrutture naturali ad andamento lineare nord-sud, che si riconosce, alla macro-scala, rispetto alla rete infrastrutturale e insediativa.

I grandi corridoi fluviali giocano inoltre un ruolo fondamentale nella struttura della rete ecologica regionale, definendone parte dell'ossatura principale.

In sintesi, vengono elencati i punti di forza del sistema territoriale del Po e dei Grandi Fiumi cui appartiene Canegrate che possono avere ricadute positive sulle dinamiche locali:

- *Presenza di una rete di città minori che forniscono servizi all'area*
 - *Area agricola ricca di acque per irrigazione (sia di falda sia di superficie)*
 - *Elemento fondamentale e strutturante della rete ecologica regionale*
 - *Aree agricole ad elevata produttività, tra i valori più alti in Europa, che vedono la presenza di produzioni tipiche di rilievo nazionale e internazionale e di aziende leader nel campo agro-alimentare a livello di bacino*
-

-
- *Diffusa progettualità locale finalizzata alla valorizzazione e promozione del sistema territoriale unita alla presenza di iniziative di coordinamento interprovinciale a sostegno della sicurezza, tutela e sviluppo locale del territorio*
 - *Piano di Bacino (P.A.I.) che stabilisce un nuovo approccio verso le aree golenali, vietando le escavazioni di sabbia, salvaguardando gli elementi naturalistici del paesaggio, imponendo regole per le colture in ambito golenale meno intensive ed obbligando la restituzione di parte delle superfici a coltivazioni compatibili con l'ambiente*

Tra gli obiettivi per il sistema territoriale del Po e dei Grandi Fiumi, di interesse per Canegrate, vi sono:

- *Tutelare il territorio degli ambiti fluviali, oggetto nel tempo di continui interventi da parte dell'uomo*
- *Prevenire il rischio idraulico attraverso un'attenta pianificazione del territorio*
- *Tutelare l'ambiente degli ambiti fluviali*
- *Garantire la tutela delle acque, migliorandone la qualità e incentivando il risparmio idrico*
- *Garantire uno sviluppo del territorio compatibile con la tutela e la salvaguardia ambientale*
- *Promuovere la valorizzazione del patrimonio ambientale, paesaggistico e storico-culturale del sistema Po attorno alla presenza del fiume come elemento unificante per le comunità locali e come opportunità per lo sviluppo del turismo fluviale*
- *Perseguire una pianificazione integrata e di sistema sugli ambiti fluviali, agendo con strumenti e relazioni di carattere sovralocale e intersettoriale*

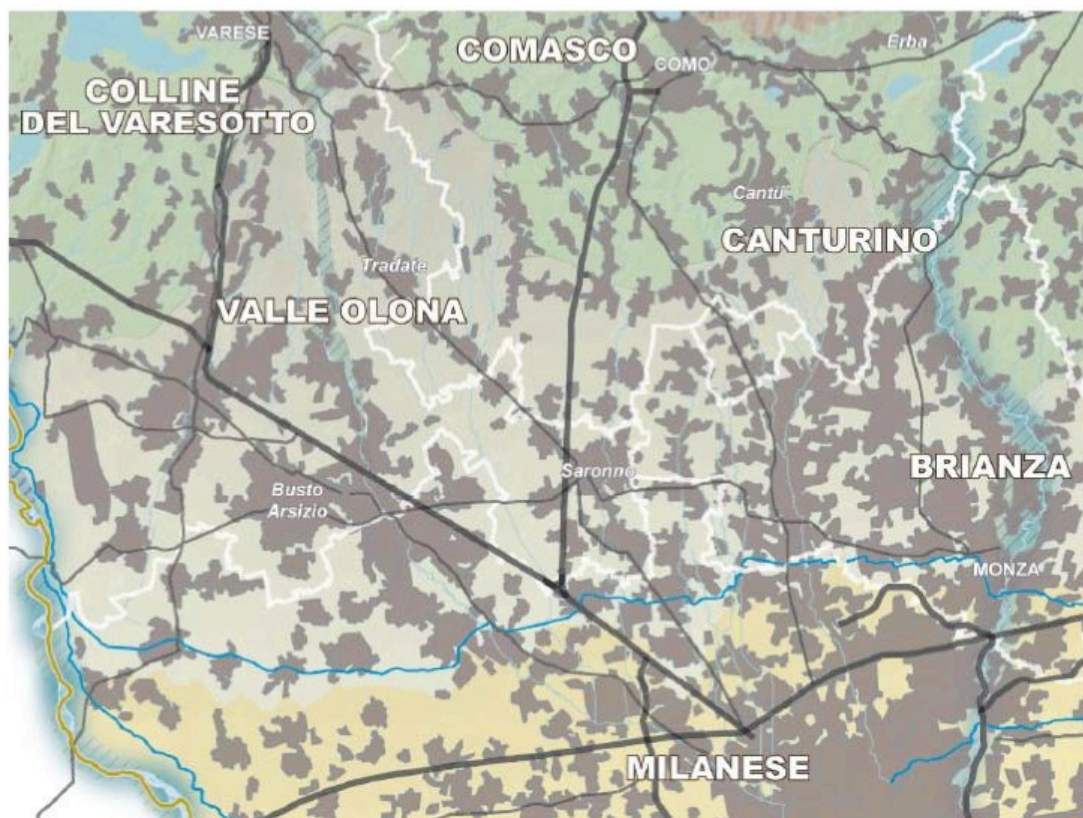
Piano Paesaggistico Regionale – Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio

Il Piano Territoriale Regionale (PTR), in applicazione dell'art. 19 della l.r. 12/2005, ha natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico ai sensi della legislazione nazionale. Il PTR in tal senso assume, consolida e aggiorna il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) vigente e ne integra la sezione normativa. Il Piano Paesaggistico Regionale diviene così sezione specifica del PTR.

Ad ognuno degli aspetti particolari connotanti il paesaggio, si riferiscono indirizzi di tutela, così sintetizzati:

Il suolo e le acque

- *devono essere previste adeguate operazioni di salvaguardia dell'intero sistema dell'idrografia superficiale e sotterranea; gli Interventi di devono essere indirizzati al mantenimento dei solchi e delle piccole depressioni determinate dallo scorrimento dei corsi d'acqua che sono in grado di variare l'andamento abbastanza uniforme della pianura terrazzata;*
-



Insedimenti storici

- *Vanno previsti criteri di organicità e coerenza da applicare negli interventi di recupero delle antiche corti per non dare luogo a interventi isolati fortemente dissonanti con le caratteristiche proprie del contesto. Gli interventi di riorganizzazione o riqualificazione territoriale devono evitare l'accerchiamento di tali nuclei nel magma delle urbanizzazioni recenti anche tramite un'adeguata pianificazione del sistema degli spazi pubblici e del verde;*

Le brughiere

-
- *Occorre salvaguardare nella loro residua integrità e impedirne l'aggressione ed erosione ai margini, favorendone la riforestazione e difendendoli da interventi di trasformazione o di urbanizzazione che possano comprometterne l'estensione e l'equilibrio.*

4.2 Rete Ecologica Regionale

Il territorio Lombardo, nell'ambito del progetto di definizione della rete ecologica regionale, è stato suddiviso in 240 settori di 20 x 12 km ciascuno. Canegrate ricade nel settore 32 "Alto Milanese" localizzato immediatamente a Sud della provincia di Varese e delimitato a Ovest dal fiume Ticino, a Nord dal Parco Alto Milanese, ad Est dagli abitati di Pogliano Milanese e Pregnana Milanese.

Include un tratto di Parco del Ticino compreso tra Turbigo e Bernate Ticino, il settore settentrionale del Parco Agricolo Sud Milano, la Riserva del Bosco WWF di Vanzago, i PLIS Parco del Roccolo e Bosco comunale di Legnano ed il margine meridionale del PLIS Parco Alto Milanese.

L'angolo sud-occidentale del settore è percorso da un breve tratto di fiume Ticino, mentre l'angolo nord-orientale è attraversato dal fiume Olona. E' inoltre interessato da corsi d'acqua artificiali quali il Canale secondario Villoresi ed il Canale Villoresi; quest'ultimo lo percorre da Est ad Ovest e lo frammenta in due settori.

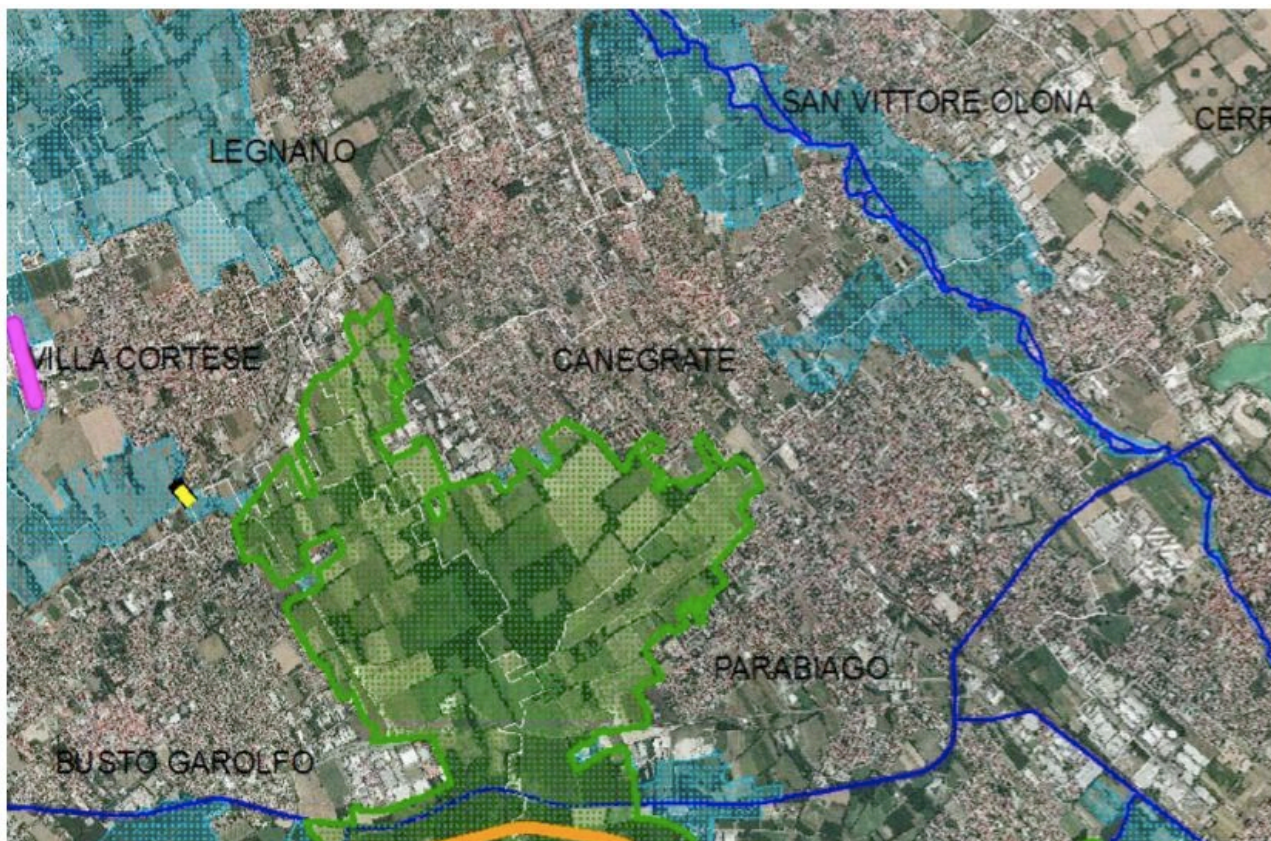
Vi sono rappresentate aree boscate di notevole pregio naturalistico, in particolare nel Parco del Ticino e nel Bosco di Vanzago, le due principali aree sorgente del settore. Il Parco lombardo della Valle del Ticino, in particolare, rappresenta il complesso ambientale più esteso e meglio conservato nella Pianura Padana e ne racchiude gran parte della diversità ambientale.







Il Parco del Roccolo e il Parco Agricolo Sud Milano rappresentano fondamentali elementi di connessione ecologica, soprattutto tra il Bosco di Vanzago e il Parco del Ticino.

Sono inoltre presenti significativi lembi di ambienti agricoli ricchi di prati stabili, siepi, boschetti e filari.





Tutta l'area è permeata da una fitta matrice urbana e da una rete di infrastrutture lineari che nel frammentano la continuità ecologica, in particolare l'autostrada A4 che, nel settore meridionale, attraversa il Parco Agricolo Sud Milano e il Parco del Ticino.

La rete ecologica regionale è stata delineata a scala d'area vasta, pertanto gli orientamenti di seguito riportati fanno riferimento ai sistemi territoriali di maggiore importanza e visibilità. Tuttavia le indicazioni fornite possono essere applicate anche a livello puntuale, e quindi esplicitate negli schemi di rete comunale in relazione ai fattori di sensibilità/criticità presenti.

**ELEMENTI PRIMARI DELLA RER**

-  varco da deframmentare
-  varco da tenere
-  varco da tenere e deframmentare
-  corridoi regionali primari a bassa o moderata antropizzazione
-  corridoi regionali primari ad alta antropizzazione
-  elementi di primo livello della RER

ALTRI ELEMENTI

-  griglia di riferimento
-  reticolo idrografico
-  elementi di secondo livello della RER
-  comuni

Elementi di primo livello

Corridoi primari: Fiume Ticino; Dorsale Verde Nord Milano; Corridoio Ovest Milano.

Elementi di primo livello compresi nelle Aree prioritarie per la biodiversità (vedi D.G.R. 30 dicembre 2009 – n. 8/10962): 02 Boschi e brughiere del pianalto milanese e varesotto; 03 Boschi dell'Olona e del Bozzente; 04 Bosco di Vanzago e Parco del Roccolo; 30 Fontanili, garzaie e risaie del pavese e del milanese; 31 Valle del Ticino

Elementi di secondo livello:

Aree importanti per la biodiversità esterne alle Aree prioritarie (vedi Bogliani et al., 2007). Aree prioritarie per la biodiversità nella Pianura Padana lombarda. FLA e Regione Lombardia.

Bogliani et al., 2009. Aree prioritarie per la biodiversità nelle Alpi e Prealpi lombarde. FLA e Regione Lombardia): MA19 Boschi e brughiere del basso varesotto e dell'alto milanese; IN31 Vanzago e PLIS del Roccolo.

Altri elementi di secondo livello: Aree agricole tra Robecchetto e Cuggiono; aree agricole a nord di Inveruno; PLIS Parco Alto Milanese e aree agricole limitrofe; fiume Olona tra San Vittore Olona e Parabiago; aree agricole tra Vanzago e Bareggio.

I seguenti elementi di secondo livello hanno un importante funzione in termini di connettività ecologica: fiume Olona tra Parabiago e Pogliano Milanese, aree tra Casorezzo e Corbetta, Canale secondario Villoresi tra Buscate e Casate, aree agricole a nord di Busto Garolfo.

4.3 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.)

In data 14 ottobre 2003 il Consiglio Provinciale ha approvato con deliberazione n. 55 il "Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale". Il Piano, elaborato e approvato ai sensi della L.R.1/2000, necessita ad oggi di una revisione alla luce della normativa regionale in materia urbanistica che stabilisce le modalità di adeguamento degli strumenti di pianificazione comunali e provinciali.

La Giunta Provinciale ha approvato il Programma d'azione e primi orientamenti per l'adeguamento del PTCP vigente ed ha in seguito formalmente avviato il procedimento di adeguamento. Il Documento di indirizzo e linee guida per l'adeguamento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente sono stati approvati dal Consiglio Provinciale.

Il progetto di adeguamento del PTCP è stato elaborato dalla struttura della D.C. Pianificazione e Assetto del Territorio, con il supporto del Comitato tecnico interdirezionale e delle professionalità esterne di elevata competenza tecnico-scientifica mobilitate. Il progetto ha sviluppato le Linee guida dettate dal Consiglio Provinciale ed ha tenuto conto delle proposte e dei contributi emersi nel corso del programma di partecipazione e del percorso integrato di valutazione ambientale.

Il progetto di adeguamento è stato presentato alla Conferenza dei Comuni e degli Enti gestori delle aree regionali protette il 13 febbraio 2008. La Conferenza ha manifestato l'esigenza di disporre di una ulteriore fase di consultazione e il Presidente della Provincia con l'Assessore alla Politica del territorio si sono resi disponibili al fine di assicurare la massima condivisione del progetto. La raccolta delle ultime proposte dei Comuni ha consentito di introdurre alcune integrazioni ed il progetto, così rivisto, sarà a breve inviato nuovamente alla Conferenza, che dovrà esprimere il proprio parere. Il progetto sarà quindi sottoposto al Consiglio Provinciale per l'adozione e la successiva fase di pubblicazione e raccolta delle osservazioni.

Finalità e obiettivi del P.T.C.P.

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale è lo strumento di pianificazione che:

- definisce gli obiettivi generali relativi all'assetto e alla tutela del territorio della Provincia
- indirizza la programmazione socio-economica della Provincia

- ha efficacia paesaggistico-ambientale.

Inoltre il Piano ha la funzione di raccordare le politiche settoriali di competenza provinciale ed indirizzare e coordina la pianificazione urbanistica comunale secondo la normativa regionale vigente.

Il PTCP della Provincia di Milano, atto di programmazione generale, assume i temi dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile quale base dell'azione pianificatoria: persegue finalità di valorizzazione paesistica, di tutela dell'ambiente, di supporto allo sviluppo economico e all'identità culturale e sociale di ciascun ambito territoriale, di miglioramento qualitativo del sistema insediativo e infrastrutturale e definisce, attraverso il metodo della concertazione, le competenze per le funzioni di scala sovralocale così da coordinare l'azione dei singoli Comuni e favorirne la più ampia partecipazione alla pianificazione provinciale.

La sostenibilità delle trasformazioni e dello sviluppo insediativo costituisce l'obiettivo generale del P.T.C.P. vigente, declinato secondo cinque obiettivi specifici:

- Obiettivo 01 - Compatibilità ecologica e paesistico ambientale delle trasformazioni. Persegue la sostenibilità delle trasformazioni rispetto alla qualità e quantità delle risorse naturali: aria, acqua, suolo e vegetazione. Presuppone altresì la verifica delle scelte localizzative per il sistema insediativo rispetto alle esigenze di tutela e valorizzazione del paesaggio, dei suoi elementi connotativi e delle emergenze ambientali.
- Obiettivo 02 - Integrazione fra i sistemi insediativo e della mobilità. Presuppone la coerenza fra le dimensioni degli interventi e le funzioni insediate rispetto al livello di accessibilità proprio del territorio, valutato rispetto ai diversi modi del trasporto pubblico e privato di persone, merci e informazioni.
- Obiettivo 03 - Ricostruzione della rete ecologica provinciale. Prevede la realizzazione di un sistema di interventi atti a favorire la ricostruzione della rete ecologica provinciale, la biodiversità, e la salvaguardia dei varchi inedificati fondamentali per la realizzazione dei corridoi ecologici.
- Obiettivo 04 - Compattazione della forma urbana. E' finalizzato a razionalizzare l'uso del suolo e a ridefinire i margini urbani; ciò comporta il recupero delle aree dismesse o degradate, il completamento prioritario delle aree intercluse nell'urbanizzato, la localizzazione dell'espansione in adiacenza all'esistente e su aree di minor valore agricolo e ambientale, nonché la limitazione ai processi di saldatura tra centri edificati.
- Obiettivo 05 - Innalzamento della qualità insediativa. Persegue un corretto rapporto tra insediamenti e servizi pubblici o privati di uso pubblico attraverso l'incremento delle aree per servizi pubblici, in particolare a verde, la riqualificazione ambientale delle aree degradate e il sostegno alla progettazione architettonica di qualità e l'attenzione, per quanto possibile, alla progettazione edilizia ecosostenibile e bioclimatica.

Persegue inoltre la diversificazione dell'offerta insediativa anche al fine di rispondere alla domanda di interventi di "edilizia residenziale sociale" diffusi sul territorio e integrati con il tessuto urbano esistente.

Il modello che viene proposto nell'adeguamento del P.T.C.P., che trova poi traduzione operativa nelle sue regole e modalità di attuazione, presuppone preliminarmente la consapevolezza e la condivisione di alcuni principi chiari:

- il netto rifiuto del modello dissipativo di uso del suolo e di urbanizzazione dispersa ed un orientamento prioritario al riuso, al completamento ed alla compattazione degli insediamenti,
- la necessità di legare lo sviluppo insediativo alle nuove accessibilità e di appoggiare la crescita sui poli urbani consolidati e sulle linee di forza del trasporto metropolitano, dove localizzare i servizi di interesse sovracomunale e le funzioni di eccellenza - come i grandi poli sanitari, le sedi amministrative pubbliche, i nuovi luoghi della cultura- identitarie delle varie peculiarità locali,
- la necessità di precise analisi della domanda territoriale (residenza, produzione e logistica, ambiente, servizi) oltre e ancor prima delle analisi dell'offerta,
- un disegno condiviso dei grandi spazi aperti, delle aree naturali e di fruizione ambientale,
- una particolare attenzione alla frammentazione ed alla banalizzazione del paesaggio,
- la considerazione dei processi di spillover intercomunali, sia a carattere positivo che negativo, con relative forme di compensazione e perequazione territoriale ed una interconnessione fra livelli amministrativi.

Il quadro di riferimento di assetto e tutela del territorio provinciale, restituisce un'immagine credibile e auspicabile di sviluppo, fondata sull'adesione ai principi enunciati e su un'attenta lettura del sistema insediativo e infrastrutturale e delle risorse ambientali esistenti, delle progettualità mature e delle potenzialità riconoscibili nelle "Città di Città" del progetto strategico per l'area metropolitana.

Cartografia del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Nel seguito sono proposti estratti della Cartografia di Piano:

- Tavola 1 - Sistema insediativo-infrastrutturale (scala 1:80.000)

Individua i "Centri di rilevanza sovracomunale" e le "Aree e interventi di rilevanza sovracomunale" e lo schema generale delle reti infrastrutturali e i collegamenti strategici.

- Tavola 2 - Difesa del suolo (scala 1:25.000)

Individua le tematiche di assetto idrogeologico e dello sfruttamento del suolo (aree dismesse, aree di bonifica, discariche, cave, ecc.)

- Tavola 3 - Sistema paesistico-ambientale (scala 1: 25.000)

Individua gli ambiti di valenza paesistica o naturalistica, i parchi urbani, le aree per la fruizione, i parchi culturali, i centri storici e gli insediamenti di antica formazione, i parchi regionali le riserve naturali, i siti di importanza comunitaria, i parchi locali di interesse sovracomunale, le aree a vincolo ed a rischio archeologico.

- Tavola 4- Rete ecologica (scala 1:100.000)
-

Descrive Il progetto di rete ecologica articolata nei diversi elementi strutturali che la compongono e individua le zone che presentano caratteri di degrado e di frammentazione, le aree agricole esterne agli ambiti urbani.

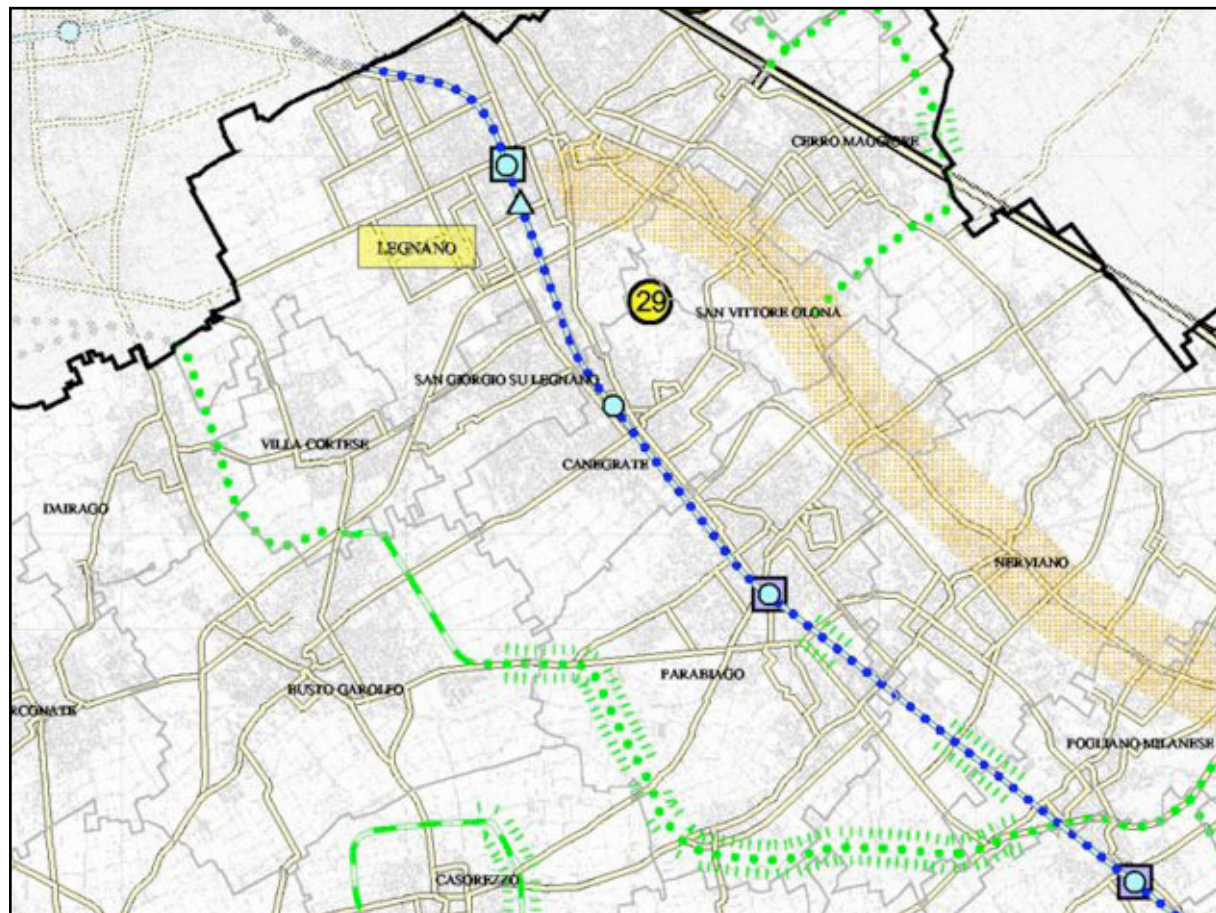
- Tavola 5 - Sistema dei vincoli paesistici e ambientali (scala 1: 60.000)

Individua le aree e gli elementi oggetto di tutela ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia paesistico-ambientale.






- Tavola 6 - Unità paesistico-territoriali (scala 1:100.000)

Fornisce un 'interpretazione del paesaggio secondo ambiti unitari e significativi in base a criteri fisiografici geomorfologici e pedoagronomici.

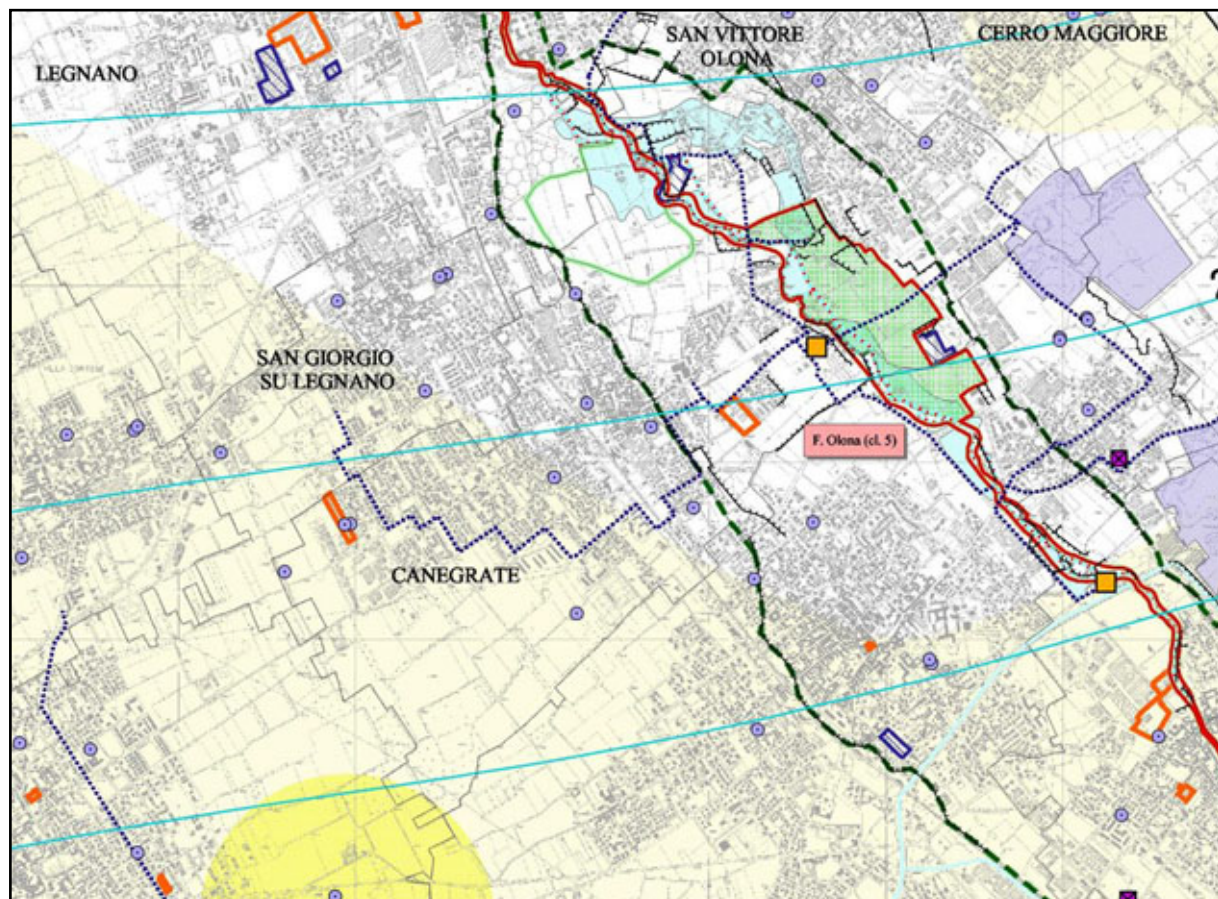
Tav. n. 1 : Sistema insediativo – infrastrutturale











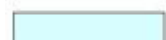
legenda:

-  Ferrovie - esistenti e previste
-  Strade - esistenti a 1 carreggiata
-  Strade - intervento programmato 1 carreggiata
-  Strade - intervento previsto 2 carreggiate
-  Principali interferenze delle reti infrastrutturali con la rete ecologica

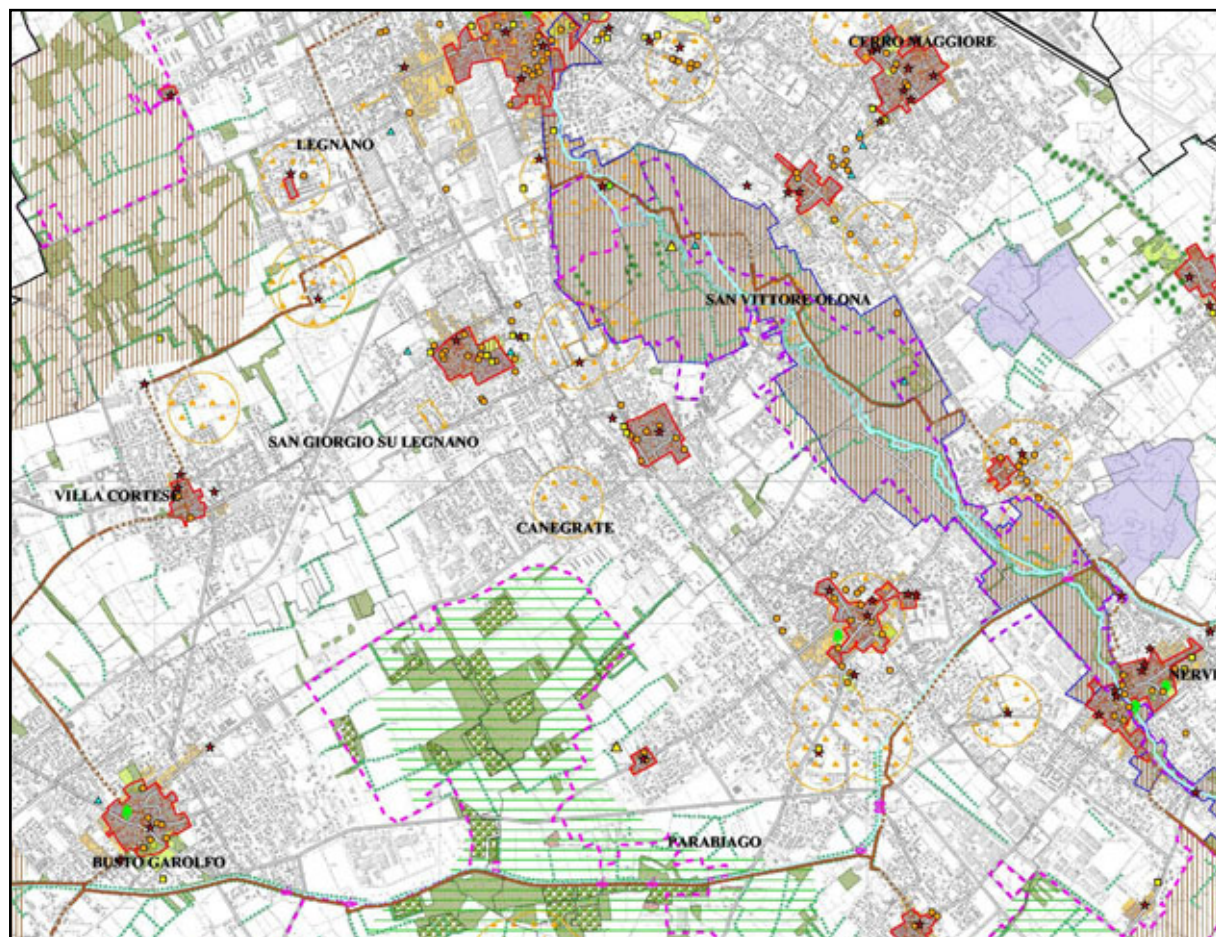
Tav. n. 2 : Difesa del suolo











legenda:

	Autorità di Bacino – Fasce A		Collettori
	Autorità di Bacino – Fasce B		Pozzi pubblici
	Autorità di Bacino – Fasce C		Aree dismesse
	Vasche di laminazione in progetto		Aree in corso di caratterizzazione e/o bonifica
	Repertorio aree di esondazione		

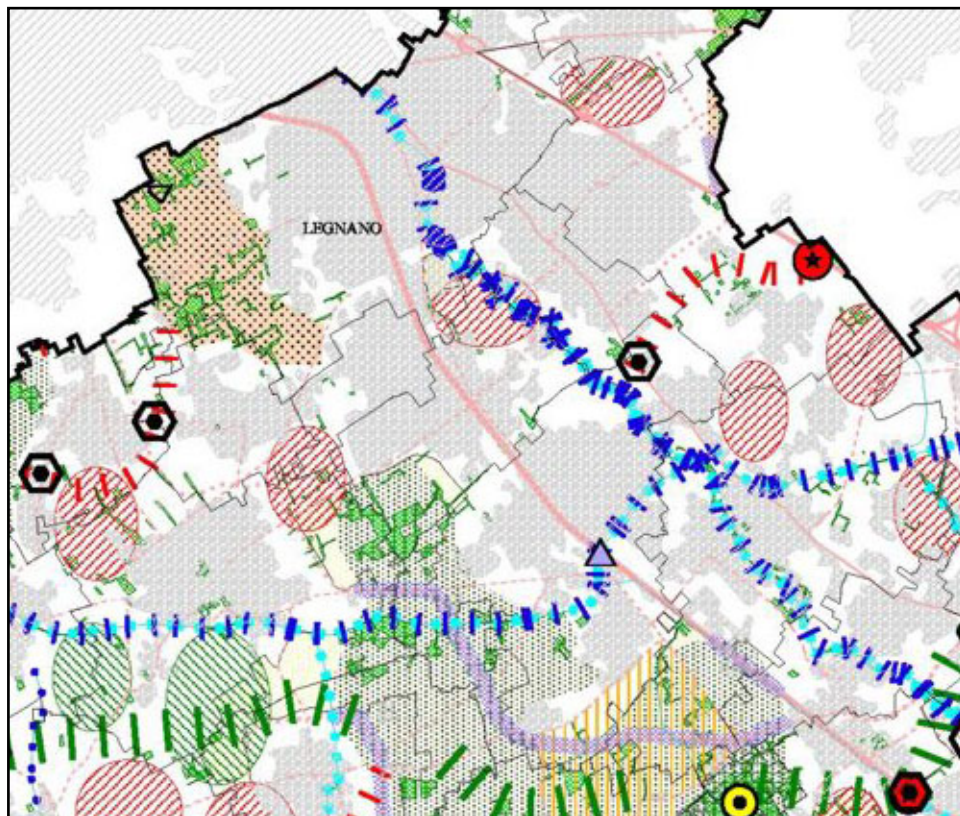
Tav. n. 3 : Sistema Paesistico Ambientale










legenda:

	Ambiti di rilevanza paesistica		Aree boscate
	Centri storici e nuclei di antica formazione		“Dieci grandi foreste di pianura”
	Aree a rischio archeologico		Parchi Locali di interesse Sovracomunale
	Ambiti di rilevanza naturalistica		Fasce di rilevanza paesistico - fluviale

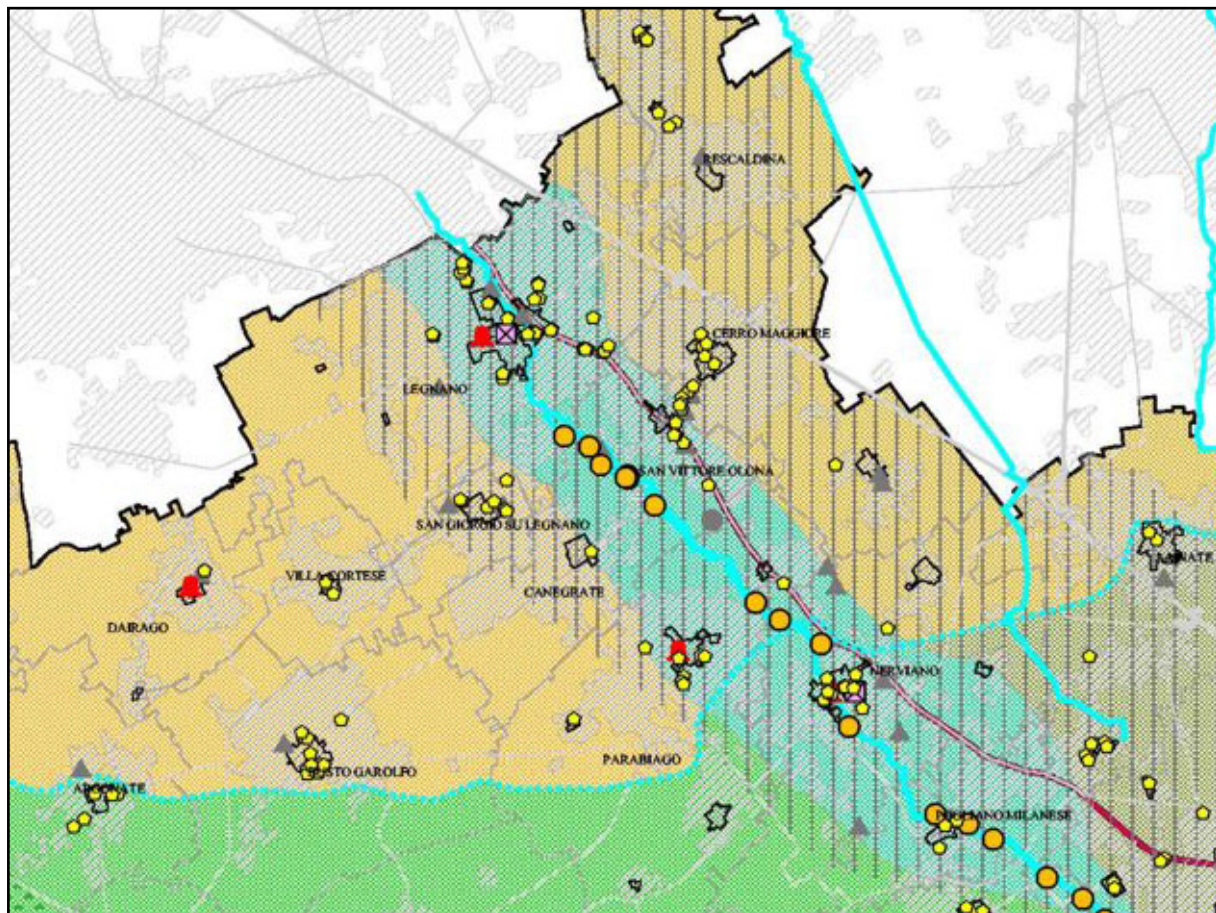
Tav. n. 4 : Rete ecologica




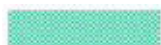




legenda:

-  Gagli principali
-  Principali corridoi ecologici dei corsi d'acqua
-  Corsi d'acqua minori da riqualificare a fini polivalenti
-  Varchi
-  Zone extraurbane con presupposti per l'attivazione di progetti di consolidamento ecologico
-  Aree boscate
-  Ferrovia esistente

Tav. n. 6 : Unità paesistico - territoriali



legenda:

- | | |
|---|--|
|  | Alta pianura asciutta occidentale |
|  | Valle dell'Olona |
|  | L'asse del Sempione e il bacino dell'Olona |
|  | Mulino da gran o pila da riso |
|  | Villa o parco privato storico |
|  | Strade o percorsi storici |

4.4 Piano di Indirizzo Forestale

Nel 2013 è stata avviata la revisione del Piano di Indirizzo Forestale della Provincia di Milano vigente, approvato con Delibera del Consiglio Provinciale del 22/04/2004 con relativa procedura di VAS.

L'ambito di applicazione del PIF è costituito dalla superficie forestale ricadente nel territorio di competenza amministrativa della Provincia di Milano.

Gli obiettivi generali:

- ricreare una nuova coscienza e sensibilità del ruolo delle risorse forestali nello sviluppo della società e nel governo del territorio;
- promuovere l'adozione di strategie adeguate alla valorizzazione del bosco come patrimonio collettivo capace di fornire quei benefici oggi maggiormente richiesti dalla società;
- promuovere l'adozione di misure e strumenti capaci di aiutare la gestione operativa dei proprietari anche attraverso forme innovative.

Gli indirizzi strategici sono:

- valorizzare il bosco come elemento strategico per la gestione del territorio;
- valorizzare i Sistemi Forestali come sistema economico di supporto ed integrare l'attività agricola;
- valorizzare il bosco come struttura di supporto al disegno del paesaggio ed allo sviluppo di attività ricreative.

Nel Piano sono specificate:

- l'identificazione delle superfici forestali ai sensi della normativa vigente;
- la caratterizzazione delle superfici secondo il modello dei Tipi forestali della Lombardia;
- il riconoscimento e la valutazione delle funzioni delle superfici forestali;
- la definizione di indirizzi e modalità gestionali delle superfici forestali.



Boschi

- Boschi (art.1 ter, L.R. 8/76 e succ. mod.)
- Boschi per relazione di distanza

Elementi boscati minori

- Macchie boscate
- Fasce boscate
- Formazioni longitudinali

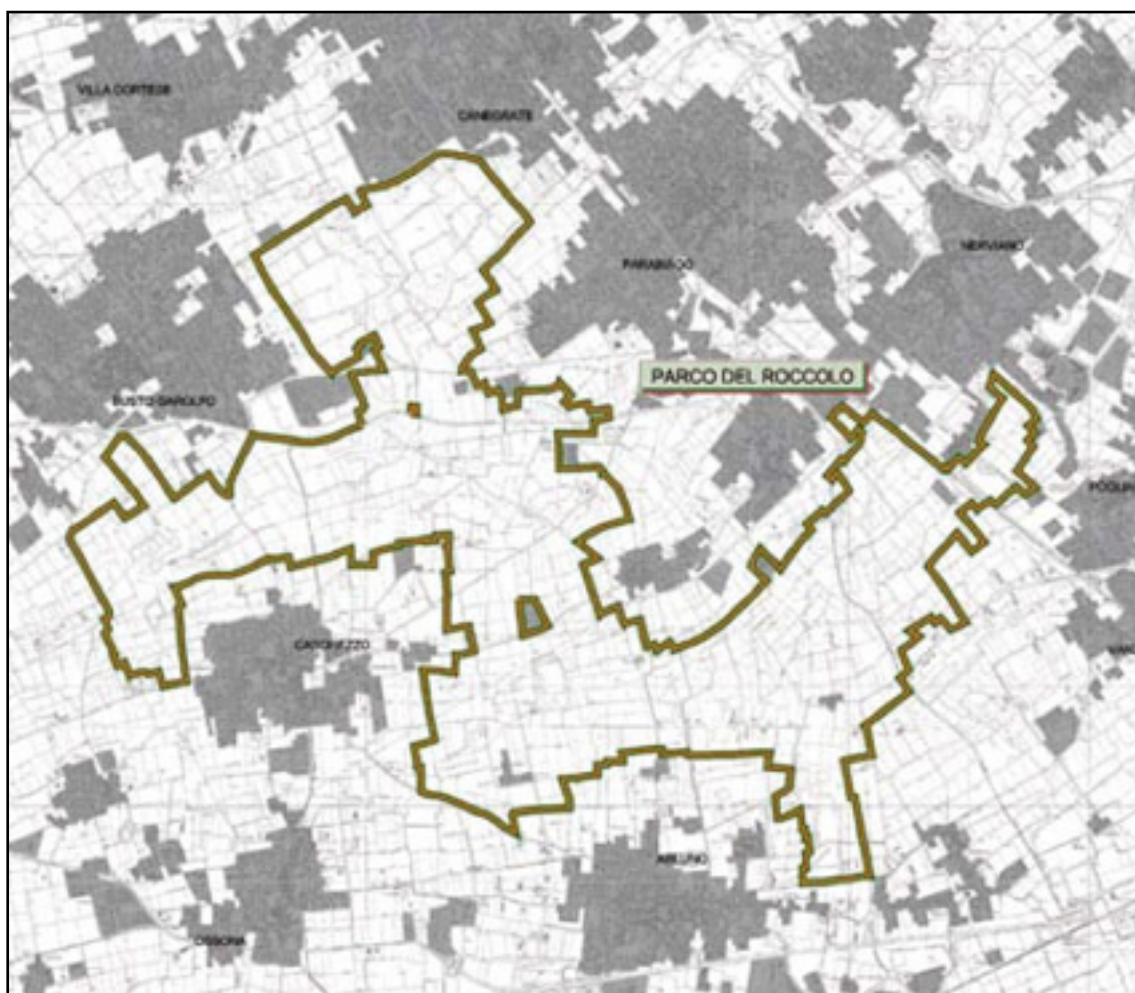
- Boschi in aree protette regionali
- Ambito territoriale del Piano di Indirizzo Forestale
- Riserve naturali nel Parco Agricolo Sud Milano
- Riserva naturale Bosco WWF di Vanzago
- Parco Agricolo Sud Milano
- Parchi Regionali
- Plis proposti
- Plis riconosciuti
- Beni di interesse Artistico e storico (art. 2, D. lgs 490/99)
- Ambiti a Parchi urbani e aree della fruizione *
- Ambiti a parchi e giardini storici *
- Dieci grandi foreste di pianura *
- Aree idriche dei corsi d'acqua principali
- Aree della rete stradale
- Aree della rete ferroviaria
- Ambiti urbanizzati
- Confine Provinciale

4.5 Parco Locale di Interesse Sovracomunale (P.L.I.S.) “Parco del Roccolo”

I Comuni di Arluno, Busto Garolfo, Canegrate, Casorezzo, Nerviano e Parabiago hanno individuato, all'interno dei propri territori, una ambito del paesaggio agrario e boschivo da destinare a Parco Locale di Interesse Sovracomunale per una superficie complessiva di 1.609 ettari.

Il Parco del Roccolo comprende un ampio ambito agricolo in un territorio densamente urbanizzato a nord-ovest di Milano e attraversato dal canale Villoresi che artificialmente divide l'alta pianura irrigua da quella asciutta.

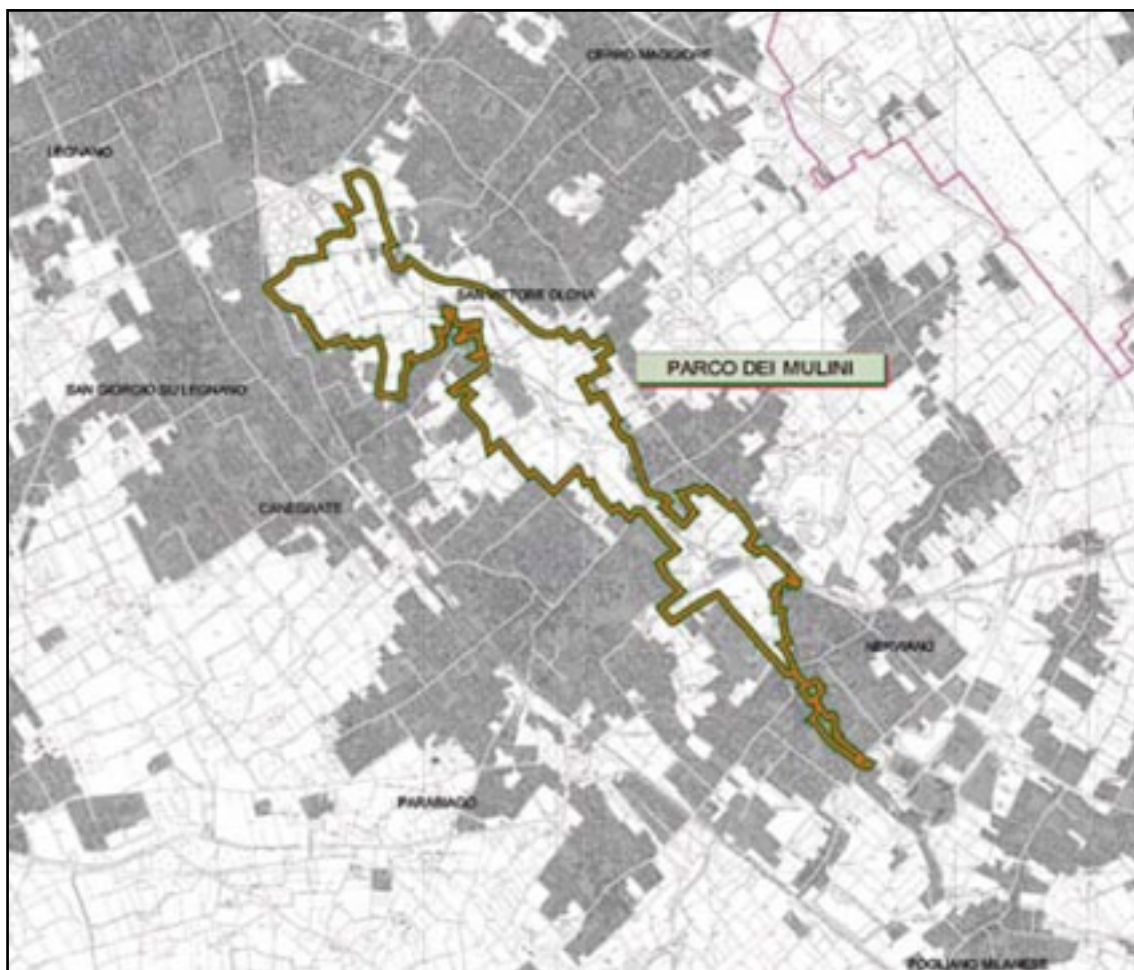
In un ambito territoriale che comprende una delle aree a più elevata urbanizzazione poste a nord-ovest della provincia di Milano, quella sviluppatesi lungo l'asse del Sempione con la sua immagine di città continua, il Parco ha come obiettivo primario la tutela naturalistica di un'area boscata.



Il Parco rappresenta una salvaguardia attiva degli spazi aperti, resi fruibili alle popolazioni, facilitandone la percorrenza e l'uso ai fini ricreativi e consentendo, allo stesso tempo, il mantenimento delle attività agricole e il riequilibrio ecologico.

4.6 Parco Locale di Interesse Sovracomunale (P.L.I.S.) "Parco dei Mulini"

I Comuni di Legnano, San Vittore Olona, Canegrate, Nerviano e Parabiago hanno individuato, all'interno dei propri territori, una ambito del paesaggio agrario e boschivo da destinare a Parco Locale di Interesse Sovracomunale per una superficie complessiva di 305 ettari.



Il Parco dei Mulini è situato nella porzione nord-ovest della provincia di Milano, nel contesto dell'alta pianura asciutta occidentale, a nord del canale Villoresi, lungo il corso del fiume Olona, in stretta connessione con l'altro PLIS proposto del Basso Olona Rhodense.

In un ambito territoriale che comprende una delle aree a più elevata urbanizzazione poste a nord-ovest della provincia di Milano, il Parco, al cui centro c'è il corso del fiume Olona, ha come obiettivo primario la difesa e riprogettazione paesistica di spazi aperti interstiziali a tutela del corso d'acqua.

Il Parco può garantire, pur con le forti restrizioni determinate dalla conurbazione Sempione-Olona, una continuità del sistema ecologico nord-sud, ponendo in relazione il

territorio in provincia di Varese con i parchi urbani del sistema metropolitano all'interno del Parco Sud.

Mentre a nord del Villoresi il paesaggio agricolo appare poco differenziato, nella porzione meridionale le attività agricole ancora presenti sono legate alla funzione irrigua svolta dal Villoresi e appaiono alquanto differenziate.

5 SCENARIO AMBIENTALE, POSSIBILI IMPATTI, CONCLUSIONI

5.1 Premessa

La ricostruzione dello scenario ambientale è finalizzata a rappresentare nel loro stato di fatto le diverse componenti ambientali sulle quali agisce la variante urbanistica, al fine della successiva individuazione dei possibili impatti.

Relativamente alla restituzione dello scenario ambientale a scala comunale, sono disponibili gli approfondimenti svolti in sede di formazione originaria del Piano di Governo del Territorio di Canegrate e relativa Valutazione Ambientale Strategica.

In particolare, il Rapporto Ambientale VAS del PGT riportava un'analisi ambientale di dettaglio del territorio comunale con lo scopo di approfondire lo studio dell'area o delle porzioni di territorio su cui il Piano può avere effetti ambientali. Tale analisi ambientale risultava articolata in:

Componenti Ambientali Primarie

- Paesaggio
- Sistema idrico superficiale e sotterraneo
- Suolo e sottosuolo
- Atmosfera
- Inquadramento meteorologico
- Emissioni in atmosfera
- Stato di qualità dell'aria
- Inquinamento elettromagnetico e luminoso
- Inquinamento luminoso
- Flora, fauna ed ecosistemi
- Rifiuti
- Energia

Sistema Infrastrutturale ed Antropico

- Infrastrutture e traffico
- Sistema insediativo
- Attività economiche

Considerati i contenuti della variante urbanistica in esame e le finalità della presente indagine, tenuto anche conto del già citato principio di non duplicazione delle valutazioni ambientali, non si ritiene opportuna una riproposizione con il presente Rapporto Preliminare delle analisi di scenario ambientale già effettuate in occasione della VAS originaria del PGT, alle quali si rimanda.

5.2 Effetti ambientali delle previsioni di variante urbanistica

Nel presente documento sono stati analizzati gli effetti della variante proposta sulle componenti ambientali, riscontrando l'assenza di effetti ambientali nuovi e significativi.

Le modifiche proposte al piano delle regole ed al piano dei servizi possono essere considerate di leggera entità ed indirizzate ad una messa a punto delle destinazioni delle aree.

Dalle analisi effettuate è stato possibile rilevare la marginalità delle varianti proposte rispetto all'impianto del P.G.T. vigente, e quindi la non incidenza sulle matrici ambientali.

Considerato altresì che l'analisi dei limitati impatti non ha determinato ricadute "negative" tali da determinare la necessità di prevedere misure compensative.

La variante non individua la collocazione di nuove funzioni o previsioni insediative, bensì appare circoscritta ad aspetti di coerenza puntuale dello scenario urbanistico già delineato dal vigente PGT e già sottoposto a valutazione ambientale favorevole.

I cambi di destinazione urbanistica da "ambiti di progettazione coordinata" a "permessi di costruire convenzionati" che investono alcune parti del territorio, insistono su contesti già interclusi nel tessuto urbano consolidato pertanto non rilevante rispetto alla scala urbanistica rispetto alla quale la VAS è chiamata ad esprimersi. Inoltre tali modifiche non incidono sul numero di abitanti teorici insediabili e quindi non possono essere assunte come trasformazioni urbanistiche dalle quali far discendere una valutazione ambientale propriamente detta con approfondimenti di merito rimessi alle procedure interne dell'Ente.

Per quanto attiene i contenuti della variante riguardanti le rettifiche alla disciplina normativa si rileva che non sarebbero in ogni caso stati oggetto di trattazione specifica nell'ambito della VAS del PGT.

5.3 Rete Natura 2000 (SIC e ZPS)

All'interno del territorio comunale e nelle zone immediatamente confinanti non ci sono siti rappresentativi per la conservazione del patrimonio naturale di interesse comunitario della rete europea "Natura 2000", ossia Siti di Interesse Comunitario (SIC) o Zone per la Protezione Speciale (ZPS), per tanto si ritiene che la proposta di variante in esame non comporti incidenza significativa sui siti "Natura 2000".

5.4 Il processo di partecipazione pubblica al procedimento

In concomitanza all'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità della variante urbanistica a VAS, l'Autorità competente ha provveduto a pubblicare apposito avviso con il quale si sono individuati i settori del pubblico interessati all'iter decisionale e le modalità per la loro partecipazione.

Le eventuali risultanze dell'iniziativa potranno essere discusse in occasione della Conferenza di Verifica.
